



Corporate Sustainability Due Diligence Directive: pubblicazione nella GUUE

Il 5 luglio scorso è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE) la [Direttiva UE 2024/1760](#) (*Corporate Sustainability Due Diligence Directive - CSDDD*) relativa al dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità.

La Direttiva introduce obblighi di *due diligence* in materia ambientale e di diritti umani, l'obbligo di predisposizione di *climate transition plan*, nonché norme in materia di responsabilità civile.

Gli obblighi di *due diligence* in essa previsti si riferiscono agli impatti negativi, effettivi e potenziali, su ambiente e diritti umani, dell'impresa stessa ma anche in relazione all'intera catena di attività, che include i *partner* commerciali a monte e a valle dell'impresa. Per le imprese di assicurazione (come per l'intero settore finanziario) la Direttiva si applica solo alla parte a monte delle loro catene di attività, mentre è esclusa la parte a valle.

Più in dettaglio, la CSDDD prevede che ciascuna impresa adempia tali obblighi di *due diligence* in materia di diritti umani e di ambiente mediante: integrazione del dovere di diligenza nelle politiche e nei sistemi di gestione dei rischi; individuazione e valutazione degli impatti negativi effettivi o potenziali; prevenzione/attenuazione degli impatti negativi potenziali e arresto di quelli effettivi; riparazione degli impatti negativi effettivi; svolgimento di un dialogo significativo con gli *stakeholder*; instaurazione e mantenimento di specifiche modalità di notifica e procedure di reclamo volte a segnalare gli impatti negativi di cui sopra; monitoraggio dell'efficacia di politiche e misure di *due diligence*; e comunicazione pubblica (sul sito *web*) sul dovere di diligenza.

La Direttiva prevede inoltre la predisposizione di un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, volto a garantire - con il massimo impegno possibile - che modello e strategia aziendali siano compatibili con la transizione verso un'economia sostenibile, in linea con l'accordo di Parigi e con l'obiettivo europeo della neutralità climatica al 2050 (compresi gli obiettivi intermedi). Tale piano è da intendersi - come chiarito dalla Direttiva stessa - come obbligo di mezzi e non di risultati. Inoltre, per l'impresa che comunica il proprio piano di transizione ai sensi della CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*), tale obbligo viene considerato come automaticamente rispettato.

In ambito di responsabilità civile, infine, la CSDDD stabilisce le condizioni per gli Stati Membri nella definizione della responsabilità di una società per danni causati a una persona fisica o giuridica, nonché il diritto di questi ultimi ad ottenere un risarcimento.

La CSDDD si applica alle imprese finanziarie (comprese quelle assicurative) e non, con oltre 1.000 dipendenti e oltre 450 milioni di fatturato netto a livello mondiale.

Entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella GUUE e gli Stati membri dovranno recepirla entro il 26 luglio 2026. È prevista una applicazione graduale nel tempo, sulla base delle dimensioni delle imprese, ovvero:

- dal 27 luglio 2027, per le società con più di 5.000 dipendenti e fatturato netto a livello mondiale superiore a 1,5 miliardi di euro;
- dal 26 luglio 2028, per le società con più di 3.000 dipendenti e fatturato netto a livello mondiale superiore a 900 milioni di euro;
- dal 26 luglio 2029, per le altre società rientranti nel perimetro di applicazione (con più di 1.000 dipendenti e fatturato netto a livello mondiale superiore a 450 milioni di euro).